

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 161

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos tara quod alma tegant?

Omnes ergo simul cruce obstruamur amore:  
Quae vult mandum, vincat et ipsa modo.  
FERRARI Archlep. Uttaen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fissate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 20 Luglio 1903

## Il Papa aggravato. SI PREVEDE PROSSIMA LA FINE

La giornata del 17.

ROMA, 18 luglio.

(Guelfo) Il Papa sta meglio. Questo è quanto tutti leggono fra riga e riga dei bollettini pubblicati da tre giorni in qua. Se noi cerchiamo di scovare qualche cosa dalle parole dei medici curanti è certo che non riusciremmo ad ottenere da loro questa proposizione; ma è certo che si può legittimamente dedurre da mille indizi che ne danno. Più di tutto è improntato ad un certo ottimismo l'entourage del Papa e del Cardinale Rampolla: segno questo che le cose non sono certamente agli estremi.

Stamani circola una voce che se fra qualche giorno Sua Santità riuscirà a riattivare in qualche modo gli organi renali potrà presto dichiararsi fuori di pericolo. E' quanto tutti si augurano: i giornalisti con più inteso desio, perchè ormai sono tutti oppressi dal sonno e dalla stanchezza, estenuati dalle fatiche. La Tribuna di ieri sera, volendo fare sfoggio di informazioni vaticane, inventa cervelotticamente i pieni poteri dati dal Santo Padre al Card. Rampolla nell'udienza dell'altra sera: sarebbe inutile rilevare l'inesattezza della informazione se in questo stato e confusione di cose da piccoli fatti non potessero nascere grosse fantasmagorie. E' bene sapere dunque che la notizia è falsa di sana pianta in sé e falsa deve apparire a chi conosce l'animo riservato dell'E.mo Rampolla, il quale non mosse mai dito senza formale intesa con l'Augusto Pontefice.

Anche ieri sera l'E.mo Rampolla alle ore 20 fu ammesso nella camera del S. Padre e vi si tratteneva a lungo: ciò dimostra che i pieni poteri stanno ancora nel loro naturale e primitivo soggetto.

Ieri sera accorse la solita folla a prendere il bollettino nel cortile di S. Damaso: mi consta che la tipografia Vaticana ne stampa ora normalmente più di 2000 copie ogni volta.

Questa mattina, appena pubblicato il bollettino che vi ho subito telegrafato, il dott. Lapponi col figlio sono esciti di Vaticano diretti al Pincio in carrozza e ai Quartieri Ludovisi. Evidentemente il medico approfittò del buono stato di S. S. per prendere una boccata d'aria buona e sollevarsi un poco.

In Piazza S. Pietro i soliti capanelli di giornalisti. A quando a quando vi fa capolino anche qualche persona di Palazzo Braschi. L'altro giorno passò velocemente anche l'on. Zanardelli, e vi sostò un poco a cavallo il sindaco Colonna.

Il dott. Mazzoni è uscito alle 9 precise schivando il più possibile gli importuni reporters.

Anche oggi dunque si prevede giornata tranquilla: le preoccupazioni diminuiscono: qualcuno incomincia a temere forte di andarsotterra prima di Leone XIII.

Aspettiamo gli eventi: ieri sera intanto il march. Sacchetti, che sa le cose, diceva possibilissimo che Papa Leone abbia a riprendere presto i suoi ricevimenti.

La giornata del 18.

ROMA, 19 luglio.

(Guelfo). — Battano le ore otto all'orologio del cortile di S. Damaso. Non si ode che il passo cadenzato dei gendarmi di servizio e il monotono frastuono della fontana: raramente qualche svizzero e qualche guardia palatina attraversano il cortile; la maggior parte dei giornalisti si sono sguagliati all'albeggiare, dopo aver confidato ad altri il loro mandato. Stormi di corvi e di rondini ci passano sopra il capo rimoreggiando, ma senza riuscir a distrarci dai cupi pensieri. Il Papa è là, al secondo piano, al cospetto della morte!

Il bollettino pubblicato alle 20,30 ieri sera non fu affatto confortante; oltre alla persistente depressione segnalava un aumento notevole nella pulsazione (92), nella respirazione (34) e nella temperatura (36,8), cose tutte che, dopo quindici giorni di malattia, devono mettere sgomento.

Lo stato del S. Padre oggi è questo: i polmoni non hanno più i fenomeni anormali dei primi giorni; la frequenza del respiro si ha da attribuire alle circostanze riflesse della pleura la quale però è in via di alleggerimento del liquido ingombrante — la diuresi è scarsa ma non tale da produrre attossicazione: non c'è che la debolezza senile, male difficilmente curabile attesa l'ultima e terribile scossa avuta dalla presente malattia. Le notti agitate e il poco, o quasi nullo, riposo avuto ieri sono appunto conseguenza di questa senile spossatezza che è ora il principale motivo di preoccupazione.

Ore 10 1/2 — Il Bollettino di ieri fu una doccia fredda per tutti: siamo partiti dal Vaticano colle più fosche previsioni. Stamani i sintomi di gravità continuano. Mai fino ad oggi le pulsazioni erano arrivate a 98.

Mi incontro con Mons. Della Chiesa e lo trovo abbattutissimo: le cose sono gravissime, egli mi dice, il pericolo non è immediato, ma lo può divenire da un momento all'altro.

Anche un distinto giornalista di Roma, che ha parlato testè

col figlio maggiore del dottor Lapponi, mi ripeté la stessa cosa: si può aspettare la catastrofe di ora in ora, se la depressione aumenta.

A questo stato di cose, non ci resta che inalzare lo sguardo al Cielo e rinfrancare lo spirito coi supremi conforti della fede: est Deus in Israel.

La giornata del 19.

Il giorno di sabato passò dunque senza segni allarmanti; il S. Padre continuò nello stato stazionario. Ma durante la notte vi fu un lieve peggioramento. La notte infatti l'Augusto Infermo la passò agitato e insonne. E ieri fu una giornata assai critica. Diamo qui le informazioni.

I due bollettini.

Roma, 19. — Il bollettino della mattina dice:

Notte insonne e poco tranquilla. Le forze continuano a mantenersi depresso. Respirazione calma ma superficiale a 34; polso abbastanza regolare, ma debole a 98; temperatura 36,3.

Firmati: Mazzoni, Lapponi.

Il bollettino della sera dice:

Sua Santità ha poco riposato durante la giornata. La respirazione si è mantenuta sufficientemente calma, respirazione 32, polso piccolo e debole a 92, temperatura 39,8; condizioni generali alquanto depresse.

Firmati: Mazzoni, Lapponi.

Quello che dice

la "Voce della verità".

Roma, 19. — La Voce della verità dice che le condizioni presenti del Papa sono queste: i polmoni non presentano fenomeni anormali, se non in quanto la respirazione diviene qualche volta più frequente in causa dell'agitazione e depressione, o per circostanze riflesse della pleura. Questa va meglio per diminuzione del siero.

La diuresi sebbene punto abbondante basta per non produrre fenomeni patogeni.

Resta dunque la grande debolezza senile, aggravata dalla malattia di questi giorni, debolezza e impressione che finora non presenterebbero pericolo imminente, resistendo sinora la fibra dell'Augusto Infermo e giovando le cure dei valenti sanitari.

Quello che dice

l'"Osservatore romano".

Roma, 19. — L'Osservatore romano invitando a pregare per Papa scrive: Più gravi sono divenute ad un tratto fra iersera e stamani le condizioni dell'Infermo. Le preoccupazioni sono tali da far temere possibile quella catastrofe che tanti voti e tante ardenti supplicazioni avevano tentato finora scongiurare. La ferrea tempra dell'Augusto Vegliardo, dopo lottato 15 giorni contro la violenza del morbo, accenna ora a piegare sotto il peso degli anni, dinanzi alle leggi inesorabili della natura.

In quest'ora suprema d'indescrivibile ambascia in cui il mondo cattolico sente incombere la tante volte paventata sciagura, non rimane che raccoglierci nel silenzio e nella preghiera.

Una causa dell'aggravamento.

Roma, 19. — Oggi è stata una giornata di caldo soffocante; il termometro ha segnato 33,1, in piazza S. Pietro 40.

In Vaticano si lamentava questo caldo eccessivo, cui viene attribuito l'aggravarsi delle condizioni del venerando Infermo.

Le preghiere per l'Augusto infermo.

Roma, 19. — Tanto stamani quanto nel pomeriggio il card. Vives entrò nella stanza del Papa per i conforti religiosi e gli impartì la benedizione di S. Francesco. Il S. Padre rispose alle preghiere e quando al confiteor giunse al mea culpa fecesi aiutare dal cameriere Centra per picchiarsi il petto, essendo tale la debolezza che da solo non vi riusciva. Il Papa è spesso visitato anche da mons. Pifferi.

Continuano a verificarsi spesso assopimenti; la nutrizione perdura scarsissima, causa la grande nausea. Rossoni che non vedeva il Pontefice da tre di lo trovò molto depresso. Stasera nella cappella privata mons. Marzolini ha recitato il Rosario e le preghiere pro pontifice. Vi assistettero i famigliari e i cardinali Cavicchioni, Gennari e Vives.

La s. Messa.

Roma, 20. — Mons. Marzolini celebrò la Messa nella stanza del Papa, il quale seguiva le preci del celebrante. Quindi ricevette la S. Comunione.

Alla Messa assistette anche il dottor Lapponi, il quale così ha potuto ottemperare al precetto domediceale senza abbandonare l'appartamento pontificio.

Cardinali e diplomatici in Vaticano.

Roma, 19. — Ricevuta notizia del peggioramento nello stato del Santo Padre, si recarono in Vaticano i cardinali Cavicchioni, Della Volpe, Gotti, Casella, Cavagnis, Respighi, Vives e Ferrata; gli ambasciatori di Spagna, Francia, ed Austria; i ministri di Prussia, Baviera, del Brasile dell'Argentina e di Monaco. Il presidente degli Stati Uniti, a mezzo del facente funzioni di ministro degli esteri ha telegrafato inviando espressioni di simpatia e chiedendo informazioni dello stato del Pontefice. I ministri dell'Argentina e del Chili che erano a Parigi sono tornati a Roma.

## L'ingenuità del 'Berico'

Il Berico del 16 corr. scrive:

«L'altro ieri a Sant'Orso, un soldato alpino precipitava da 40 m. di altezza, rimanendo fortunatamente incolume: nessuno ci scrive».

— Ieri a Sovizzo venne sequestrato un sacco o quasi di tabacco da contrabbando: nessuno ci scrive».

— Ieri ancora la Regina Margherita venne a Thiene, ospite del co. Colleoni. Nessuno dei nostri corrispondenti di Camposampiero, Cittadella, Sandrigo, Thiene, Breganze, Mason, Marostica, Bassano, ci ha segnalato il passaggio o il soggiorno della Regina Madre, forse perchè l'augusta donna viaggiava in istretto incognito.

Ad ogni modo volle fare una modesta eccezione il corrispondente di Sandrigo, il quale ci faceva avere il di dopo quello che già avevamo letto su tutti i giornali. All'opera modesta una modesta lode».

Il Berico è al 28° anno di vita e si lagna che dalla provincia non gli si mandino di queste notizie! E' cosa vecchia, buon collega; noi abbiamo in nota una lunga fila di notizie provinciali apparse sugli altri fogli cittadini, e non sul nostro, perchè nessuno ce ne scrisse.

Vuoi sapere, buon amico, quando prenderanno la penna in mano? Ascolta: festa di S. Luigi, bell'addobbo, buona musica, fecondo predicatore, brava banda, fuochi artificiali ruscitissimi, splendida fiaccolata e sbornie in quantità — imbiancatura alla chiesa — nuovi quadri di Via Crucis con relativi elogi agli artisti che meritano di essere incoraggiati (frodando, se riuscisse, l'inserzione a pagamento) — saggio d'asilo come non plus ultra del genere con abbondanti lagrime delle madri ecc. ecc. Ma di banchi di temporalità e di grandini, di cose amministrative, di disgrazie (toccano anche queste, pur troppo), oh! si te ne scriveranno una volta su dieci! E poi saranno i primi a gridare che vogliono notizie!

Ma ora intendiamoci bene; quanto avete letto qui sopra non l'abbiamo scritto noi del Crociato; l'hanno scritto i redattori del Verona Fedele. Se mai, dunque, i lettori non la pigliano con noi per averle... pigliate!

n. d. r.

## Notizie italiane

L'agitazione pel mezzogiorno.

Napoli, 19. — Nel pomeriggio alla sede dell'unione costituzionale l'ex ministro Giusto pronunciò un lungo discorso intorno alla necessità di agitarsi perchè i trattati di commercio vengono fatti a vantaggio del Mezzogiorno. Il discorso fu spesso interrotto da applausi e coronato alla fine da una calda ovazione.

Anarebico incendiario.

Ferrara, 19. — A Portomaggiore venne arrestato Bertoni Luigi di Majero, perchè sorpreso dai carabinieri mentre appiccava fuoco alle biche di frumento del possidente Saturnico Bolognesi. Questi ha avuto un danno di 7000 lire ed è assicurato alla «Cattolica» di Vesona.

Il Bertoni è anarebico.

## La stampa e Leone XIII

Anche oggi, dalla stampa liberale, vogliamo qua e là raccogliere qualche fiore depresso ai piedi di Leone XIII.

Il Corriere di Romagna:

«Mentre elevata aveva destato le più belle speranze e certo il suo pontificato, per quanto sia stato un pontificato di transazione, lascerà tracce indelebili nella storia del mondo. Interposti ai più grandiosi avvenimenti, parve alle volte col suo senno e colla sua illibatezza vi si potesse assidere arbitro supremo, per quanto varie e contrastanti ne fossero le alternative sempre nuove, sia nei riguardi locali che nei mondiali, sia nei terreni che negli idealistici. Diverse però furono le fasi del lungo pontificato e ciascuna fu contrassegnata dal segretario di stato che onorò della sua fiducia per collaborare all'opera santa ed ardua...»

A noi non spetta, noi non osiamo di dire una parola che non sia di reverente ammirazione all'uomo che agì sempre nella pienezza della coscienza con cui interpretò la sua missione e che visse di ideali, cui l'umana miseria non può tangere...»

Sparisce dopo essersi comportato con dignitosa fierezza di fronte agli amici incontentabili ed ai nemici irconciliabili; e fra i dibattiti si assise con coscienza serena. Qui erano le secolari tradizioni che lo trattenevano; lì le visioni dei tempi nuovi; se le prime lo spingevano indietro colla coorte de' suoi troppo zelanti aderenti, le nuove lo spingevano ad andare avanti. La questione sociale ne investì quindi l'animo e curò risolverla non in opposizione ai principi del Vangelo e vi informò le proprie attitudini e la versatilità dell'ingegno corroborato da studi vigorosi. Filosofo e poeta, statista e scrittore incisivo, la sua personalità si mostrò degna sempre dell'altissimo ufficio e vi collaborò con illibato candore; e, pur discutendolo, nessuno poteva essergli nemico, nessuno non stimarlo.

Fu una potenza perchè rappresentò una potenza vera e perchè di questa potenza era degno...»

Il mondo pellegrinava a Lui; non ci era circostanza nella quale non lo si festeggiasse onorandolo; dai potenti come dai più umili della terra, tutti uguali davanti a Lui, il cui raggio emanava tanto profumo e si imponeva per tanto fascino.

Era una figura che resterà leggendaria e la sua spaziazione, per quanto naturale stante i suoi tardi anni, per cui pareva quasi aspirasse alla immortalità, riesce come un nuovo granello nel gran deserto delle incertezze umane...»

Il Resto del Carlino di Bologna:

«Certo egli rialzò la morale della Chiesa con l'esempio della sua fede e della sua purezza, e fu, sotto l'aspetto religioso, uno dei maggiori pontefici dell'età moderna.»

Trovò la Chiesa imbelte contro i tempi e senza bussola dopo quell'opportuno colpo di Stato della storia che fu la perdita del potere temporale...»

Nella difesa dell'ideale religioso che fu la virtù e la sapienza di Leone XIII questi, curò quasi sempre con accortezza gli interessi materiali della Chiesa. E lo si disse, e lo si dice avido di denaro, e lo si raffigura volentieri, come tormentante con la piccola mano, inquieta ed esangue, i forzieri dell'oro.

E pure Gioacchino Pecci compromise le risorse dell'Obolo di S. Pietro, per non scomporre la trama dei suoi politici accorgimenti: deluse i ricchi legittimisti di Francia, e abbandonò i cavalieri della trista figura del carlismo di Spagna.

L'economia è spirito di saggezza che i vecchi montanari sentono per istinto e i patriarchi longevi coltivano per calcolo misurando col conta-gocce, il sangue, i quattrini e la vitalità che spendono. Ma Leone non fu nepotista. E il suo stesso peruginismo fu una veniale predilezione dovuta a 40 anni di vescovado in Perugia, città gentile che assomila la finezza toscana e la mitezza umbra sotto un cielo che è sorriso di Dio...»

La patria vede con tristezza sparire dalla scena della vita Leone XIII, tempra italiana mirabile per ingegno e resistenza fisica. Era abituata a complacersi di questo vecchio, sacerdote dalla nascita ed umanista a vita, che a novant'anni passati, scriveva pure e forbiva versi latini, freschi di gentilezza italiana.

Il Telegrafo di Livorno:

« In qualunque angolo dell'Europa e degli Stati Uniti d'America, la grande preoccupazione del momento è la salute del Pontefice. Non c'è nulla che adesso interessi di più, e perfino il viaggio del Presidente della Repubblica francese a Londra, sebbene abbia un'importanza politica immensa, rimane offuscato, come movimento di opinione pubblica, dalla malattia del Papa. »

La commozione generale suscitata da questo fatto presso tutti i popoli civili, è un indice del valore che ha presso tutti la persona del Capo della Chiesa cattolica. Non c'è nessuno al quale venga in mente di vedere in lui, come un tempo dicevasi, il solo vescovo di Roma; nessuno che non riconosca la supremazia religiosa del capo di una religione che ha 300 milioni di fedeli sparsi su tutto il globo. Per la malattia del Papa sono in moto tutte le Corti europee, tutti i Governi costituiti a Repubblica. E la stampa che è pure una grande potenza, nel momento, si occupa in prima linea di Leone XIII e della sua malattia. »

UN PALLONE DIRIGIBILE.

È stato costruito ad Asburgo dall'ingegnere aeronautico Riedinger, ed è poi stato spedito al parco aeronautico militare di Berlino, un pallone dirigibile inventato dal maggiore von Parseval, quello stesso che — in collaborazione col capitano von Sigsfeld, rimasto vittima recentemente di un accidente aeronautico, — inventò il pallone cervo-volante, che è attualmente adottato dall'esercito tedesco. Il nuovo pallone misura cinquanta metri di lunghezza ed ha l'aspetto di un'enorme balea; le sue corte eliche, che sembrano piume, aumentano la rassomiglianza. Tutte le parti metalliche dell'aerostato sono in alluminio, metallo che per la sua leggerezza si presta assai bene.

Notizie estere

La visita del Re d'Italia a Parigi.

Parigi, 19. — Il Memorial Diplomatique crede di sapere che la visita del Re d'Italia a Parigi è fissata per l'8 ottobre. In previsione di una possibile visita del Re al Louvre, le gallerie d'entrata al Museo sono state riorganizzate. Il pubblico reclamava queste misure da parecchi anni.

Errori della fama in Cina.

Londra, 19. — Dispacci da Pechino in data 17, recano che una carestia spaventosa inferisce nella provincia di Kuang-si numerosi indigeni si vendettero come schiavi per non morire di fame: 1500 carcerati furono uccisi perché non si potevano nutrirli e gli abitanti si precipitavano sui cadaveri ancora caldi dilaniandoli per poi cucinarli e divorarli; certi carnefici portavano via i cadaveri vendendoli al dettaglio come si trattasse d'una vera macelleria umana.

La fine dei « trusts »

Londra, 19. — Secondo il corrispondente del Daily Express, l'era dei trusts in America volge al tramonto. I trusts — dice il dispaccio — procurano enormi guadagni ai loro promotori, ma non ne procurano affatto agli azionisti; sopra 148 trusts formati dopo il 1899 soltanto 25 danno qualche dividendo agli azionisti; vi sono circa nove miliardi di risparmi privati investiti nei trusts che non danno alcun reddito. Ora questo stato di cose non può durare; bisogna aspettarsi una immensa rovina finanziaria. Oltre al trusts navale ed al trusts dell'acciaio, altri sette grossi trusts si trovano in pessime acque; il trusts dell'asfalto, con un capitale di 18 milioni, deve liquidare con un passivo di 150 milioni.

Non si contano poi i piccoli trusts prossimi a crollare. I trusts formati negli ultimi due anni costituiscono una specie di brigantaggio — secondo la frase in uso nel mondo bancario — e quel finanziere che osasse costituire un nuovo trusts sarebbe linciato.

Firoscato incendiato — 60 passeggeri periti.

Parigi, 19. — Il Petit parisien ha da Pietroburgo: il firoscato russo Ziet s'incendiò sul Volga; 60 passeggeri perirono. L'incendio avvenne a 10 chilometri da Novgorod alle 8 di mattina. Il firoscato incendiato è il « Pietro I » della Società Nadesida, carico di viaggiatori e di merci, prese fuoco, e l'incendio trovò facile esca nei tessuti e filati del carico. In pochi minuti tutto il firoscato fu in fiamme. Alcune navi vicine cercarono di accorrere in soccorso, ma prima che arrivassero, i viaggiatori del firoscato, presi da panico, si lanciarono nelle onde, sperando di trovarvi la salvezza. Sia per la forte corrente, sia per l'enorme confusione, ogni opera di salvataggio andò a vuoto e 60 persone affogarono: i pochi altri poterono essere salvati. La nave col suo carico fu completamente distrutta dalle fiamme.

CRISI IN SPAGNA

Madrid, 19. — Il Gabinetto rassegnò le dimissioni. Queste ebbero per motivo delle divergenze sulla questione dei crediti per la marina manifestatesi ieri durante il Consiglio dei ministri. Il Re conferì prima a Silvela il mandato di ricostituire il Gabinetto, ma Silvela lo declinò. L'incarico allora venne dato a Villaverde, che lo accettò e portò al Re la lista dei nuovi ministri.

Un chiasso alla Camera.

Madrid, 19. — Prima delle dimissioni del gabinetto era avvenuto alla Camera

un gran chiasso. Il repubblicano Salmeron pronunciò un violento discorso facendo risalire alle istituzioni della Spagna la responsabilità delle perdite delle colonie. Attaccò le congregazioni religiose e fa l'apologia della repubblica sollevando violente proteste su tutti i banchi. Il partito costituzionale grida: « Viva il Re », a cui rispondono con applausi i repubblicani gridando: « Viva la repubblica! » Dopo un discorso del presidente dei ministri Silvela il messaggio di risposta al discorso della corona fu approvato con voti 183 contro 87.

La polizia sorveglia i dintorni della Camera.

Dopo gli scioperi. I frutti pratici del socialismo.

L'avvocato Pietro Laura di Genova, il quale non è un clericale, ma un democratico non sospetto, sponde sul Giornale del Popolo di detta città il « passivo del movimento operaio genovese » per dimostrare ai coscienti agitatori della Camera del Lavoro di Genova come siano proprio i loro metodi, le loro arti, le loro ambizioni, e la loro rapacità settaria che intralciano il movimento operaio genovese e gli impediscono il razionale e progressivo sviluppo nella via dei miglioramenti e delle pacifiche conquiste.

Ciò che scrive l'avvocato Laura è storia, storia, purtroppo, veritiera, a tutti nota e da tutti controllata, dalla quale emerge che gli autentici nemici del proletariato, i veri disorganizzatori delle masse sono i socialisti insediatisi nella Camera del Lavoro, per snaturarne lo scopo e per soddisfare esclusivamente ai propri interessi personali.

Ecco, secondo il suddetto articolista, come si concretò il passivo del movimento operaio in Genova dopo tanti scioperi:

- 1. Un trapianto malfatto in Genova dell'Unionismo inglese, senza i fini e le cautele di questo.
2. La mancanza di previdenza, e di propaganda per ottenere mezzi adeguati a risolvere i frequenti conflitti.
3. Una Camera del Lavoro, che non è Camera del Lavoro, ma federazione di leghe e semplice società in grande di resistenza.
4. La rovina dei lavoratori della lega fra caricatori e scaricatori di mercanzie, e dei mancinanti.
5. La lotta scatenatasi tra lavoratori del Porto. Nei comizi si designavano perfino quelli della ex lega delle merci varie come brumiri!
6. Un aumento di braccia, dipeso dalle inconsulte agitazioni, per modo che la salvezza, lo sfollamento del Porto, non lo si vede che in un monopolio, in una porta chiusa, in un sistema artificiale, a danno di tanti altri lavoratori.
7. I socialisti, piombati in Genova, han cercato di impadronirsi del movimento operaio, snaturandolo e trasformandolo in movimento del loro partito, in cassa per la loro propaganda, in mezzo per la loro tattica elettorale, in sostegno della loro stampa. — Mancando qui i veri proletari, han lasciato alla entrata della città daziaria la Nuova Gerusalemme, il miraggio dell'Eden, la ricerca della formula pratica d'Ulcara; e adattandosi, con ben nota plasticità loro propria, all'ambiente, han pensato che era meglio far dell'aritmica, amministrando i fondi dei nostri buoni operai. — Pizzicando le corde dell'interesse e dell'egoismo han cercato di unirli, di federarli. — La lega per l'aumento dei salari è stata il loro cavallo di battaglia. — Il prelevamento sul fondo dei salari la loro risorsa.
8. Prima conseguenza di questo indirizzo, si è che essi hanno creato a loro favore una superstruttura di stipendiati, con mansioni omnibus, cosa che non si era mai vista nelle nostre società operaie. — Ogni amministratore intendeva prima il suo compito come dovere e missione, come segno di stima dei soci e di fratellanza sociale come ufficio essenzialmente gratuito. — Invece i socialisti in una lega a scarse entrate, sono riusciti a mettere quattro dirigenti, con i duecentocinquanta mensili ciascuno, e qui di con un complesso di sei o sette lire al mese, a carico dei soci. — Tutto ciò implica un impiego di fondi sociali ben diverso dall'intento di miglioramento, e si risolve in una falciata dei salari dei lavoratori.
9. Seconda conseguenza. — Hanno distrutto le nostre Società operaie da quella previdenza, da quella mutualità da quell'aiuto reciproco da quella praticità con intenti puramente morali che è la base d'ogni movimento operaio.
10. Terza conseguenza. — Per dimostrare di fare qualche cosa per tenere la momentanea coesione han dovuto agitarsi, sostenerne la resistenza ad oltranza, che non può mai essere permanente e continua, ma transito e fugace. — Ne è venuta la formazione e delle Unioni avversarie che han fatto perdite ben ragguardevoli ai lavoratori genovesi e che si son spinte fino al lock out.
11. Quarta conseguenza. — Hanno perduto i due contratti collettivi che di fronte alla mancanza di unione degli avversari eran riusciti a concludere.

Oh, i bei frutti maturati dal socialismo in azione!

Le scoperte della scienza

Terribile applicazione delle onde Hertziane.

L'Eco de Paris dice che il direttore Lebon scoprì, facendo degli studi sulle onde Hertziane, che bastava un riflettore potente capace di inviare a distanza un fascio di radiazioni elettriche parallele come si mandano a distanza le onde Hertziane conservando la loro stessa intensità del-

l'origine per fare esplodere a parecchi chilometri di distanza un deposito di polvere o di proiettili contenuti in una fortezza o in un parco di artiglieria o le cartucce addosso ai soldati. Effetti formidabili si otterrebbero pure contro le navi da guerra munite di fili e'ettrici, ciò che renderebbe più facile l'esplosione.

UNA COMETA VISIBILE

In queste sere, quando il cielo è perfettamente sereno e senza luna, guardando in alto verso levante e precisamente a destra della costellazione del cigno in mezzo alla via lattea, si può scorgere benissimo ad occhio nudo, meglio poi con un binocolo da teatro, un piccolo e brillante pennacchino paragonabile ad un fiocco di bambagia e scintillante come una stella di quinta grandezza circa.

È la nuova cometa scoperta da Borely il 21 giugno scorso dall'Osservatorio della Cauchière, che degnasi mostrarsi agli occhi dei mortali. Per essere più sicuri di trovarla è bene sapere che essa passa allo zenit verso le 1,30.

Una lettera dalla Cina

S. E. Mons. Odonico Rizzi, Vescovo e Vicario Apostolico dello Shen-si, scrive al M. R. don Felice Rizzi la lettera che qui riportiamo:

Da Tun-jen-fan presso Sin-gan-fu, 2 Maggio 1903.

Rev. do Cariss. Don Felice,

Insieme con lettere dei fratelli miei ricevetti la sua graditissima del 13 ottobre 1902, alla quale da molto tempo desiderava risponderle, ma le mie troppe occupazioni non me l'permisero fin'oggi. (Seguono cose di interesse privato, che ommettiamo).

Ora già che tanto desidera, le dirò qualche cosa di qui. Nel mese di agosto del 1889 partii dai Rizzi a Roma per subire gli esami in Propaganda; mi fermai per un mese ed il 7 settembre, vigilia della Natività di Maria Ss. partii per Napoli-Brindisi Port Said, da dove mi portai in Terra Santa, e vi stetti per 15 giorni alla visita di quei Sacri Luoghi santificati dai lavori, fatiche e sangue preziosissimo di Gesù Redentore. Ripigliata la via di Port-Said passando pel Canale di Suez, Suez-Aden-Colombo-Singapore-Hon-kon-fui a Shanghai e da là a Homkow nostra Procura Francescana. Riposato qui un poco e passata la festa dell'Immacolata Concezione si prese il viaggio per piccolo fiume e poi per monti, finché ai 23 di gennaio 1890 si arrivò a Sin-gan-fu capitale dello Shen-si, e dopo qualche dì si fu qui a Tun-jen-fan residenza nostra Vescovile, dove fui ricevuto a braccia aperte dal compianto Ill.mo Mons. Amato Pagnucci allora Vicario Apostolico. Dopo circa due mesi venni mandato fuori lontano due giorni di viaggio in una Cristianità per apprendere la lingua cinese, senza la quale non si può far nulla. Imparata un poco la lingua, l'anno seguente fui mandato a far le Missioni in diversi Distretti, e ciò per corso di sei anni e più, dopo i quali il Monsignor mi volle presso di lui, e ciò per 7 anni. In questi ultimi 7 anni fui in diversi modi occupato come Direttore del Seminario con più di venti seminaristi, come insegnante di Teologia, Filosofia, Lingua latina ecc.; fui Direttore all'Ofanatrofio tanto maschile che femminile con circa 300 individui, udendo anche le loro confessioni; fui Confessore e Direttore delle suore nostre Francescane Missionarie di Maria, pervenute qui da già 12 anni. E quest'ufficio lo tenni fino l'anno scorso per mancanza di Missionari, nonostante che avessi giù tutto il peso del Vicariato sulle mie spalle. Specialmente poi questi tre ultimi anni trascorsi furono per noi critici ed al sommo dolorosissimi. La rivoluzione dei settari, le persecuzioni, l'estrema siccità di quasi tre anni, che ci apportarono una fame orribile con peste ecc. tutte cose o flagelli che ci diedero a fare, soffrire ed a stentare l'incredibile. In poco più di un anno si perdettero i due Ill.mi Monsignori Colletti Coaduttore e Pagnucci Vicario Apostolico, nonché quattro Missionari europei. Tutti morti dalla peste eccettuato Mons. Pagnucci che vecchio di quasi 70 anni finì la vita con una congestione cerebrale. E tra peste e fame del popolo in tutta la Provincia si calcolano i morti essere dai quattro ai cinque milioni.

Per venir in soccorso a tante miserie, noi si mise in pratica ogni mezzo possibile, si spogliò tutto quello che si poté avere dal Vicariato, ed aiutati dai pii europei che ci mandarono delle limosine in abbondante generosità, si poterono salvare almeno i nostri cristiani dalle fauci della terribil inesorabil fame. Pel poveri elargii in un anno solo 125,000 franchi, per salvar le Orfane della S. Infanzia spesi quasi 80,000 franchi e per tutto il resto pure delle somme sproporzionate, poiché il prezzo dei viveri era ascaso a tredici volte più alto dell'ordinario. Però dopo tanti dolori e fatiche, dopo tanti strazii del nostro cuore ebbero un conforto, una gioia di Paradiso ed è che fatti i conti e le relazioni annue dei frutti spirituali del Vicariato, trovai che in quell'anno 1901 si avevano salvate

più di 11,000 anime! e mandate al Cielo a bearsi colassù per sempre ed a pregare un poco per noi e per questo immenso popolo di idolatri, che non conoscono ancora il loro Creatore.

Con questi ottimi frutti e belle speranze il cuor nostro vien sollevato, eccitato, animato ad ogni sorta di fatiche, dolori, e tormenti fosse pure la morte stessa pensando che colla grazia di Dio tanto si possono moltiplicare gli adoratori di Dio sulla terra che i felici abitatori della celeste Gerusalemme.

Ora poi che Dio ci concedette la pace, tutti sono contenti cristiani e pagani. E massimamente i pagani, i quali davvero si mostran dappertutto molto bene con noi e danno belle speranze di abbracciar pure essi moltissimi la Religione cristiana.

Una prova ne sia la visita che io feci, ritornato dal Shen-Si, dopo la Consacrazione, ai Mandarini di Sin-gan-fu. Mi trattarono con le più solenni cerimonie dell'uso cinese, si mostrarono gentilissimi, e pronti con ogni maniera di aiuto per me e per la Chiesa. Una prova ne sia la Visita Pastorale che feci ad una parte del mio Vicariato, quando tutti anche gli stessi pagani concorsero mirabilmente con ogni amore e rispetto ad invitarmi, accompagnarmi e ricondurmi solennemente da un luogo all'altro, fino che ritornai alla mia Residenza, per passar qui le feste di Pasqua.

Idio benedica, conservi e perenni tali buone disposizioni e provveda ben presto ai mezzi necessari, tanto di buoni e santi Missionarii come di sussidii, senza i quali le opere non possono più che tanto progredire e moltiplicare. Oh! il gran merito! Oh! le benedizioni che avrebbe chi ispirato da Dio si decidesse a tali opere sante di venir in aiuto! Messis quidem multa... Rogate ergo Dominum... ut mittat operarios.

Attualmente ci ho 22,000 cristiani, circa 6000 catecumeni, e più di 30 sacerdoti tra Europei e Cinesi ed i pagani del Vicariato passano i 7 milioni. Quanto sarebbe da fare, quanto da sperare, se il buon Dio presto mi venisse un po' in soccorso! Spero però e non temo per nulla che ben presto si abbiano a veder meraviglie operate dalla grazia di Dio in questo Vicariato, stente le ultime disposizioni che si osservano in questo popolo Shensinese! Ora tutto è in pace.

Intanto per non stancarlo di troppo colle mie parole, faccio fine e raccomandandomi di nuovo alle sue preghiere, la saluto cordialissimamente e la benedico nel Signore.

Suo aff. Confrat. e Servo

† fra Odonico Rizzi Vesc. e Vic. Apostolico dello Shen-Si Sett. in Cina.

DAL MARE

Grado, 16 luglio 1903.

È da molto tempo che mi suggeriva dai medici la cura del bagno a Grado, e convinto del principio: pelle numero una, eccomi già da parecchi giorni in mezzo a migliaia di bagnanti. A dir il vero, Grado quest'anno presenta un'aspetto differente; sembra propriamente riformata. Nuovi stabilimenti, nuovi lavori ultimati e da ultimarsi; non c'è quindi da fare le meraviglie se anche quest'anno, ci si presenta grande affluenza di forestieri, specialmente di tedeschi. Oh! quanto poetica è la vita sulla spiaggia del mare superbo! Non si può non rimanere estatici ed esclamare: « Siamo in un nuovo mondo! » La foggia sgolare dei vestiti, cappelli d'ogni fatta, bluse, dominos di diversi colori, un numero stragrande di tende, dove per motivi igienici signori e signore si sdraiano alla stesza del sole coprendosi il corpo di sabbia, che al dire dei medici, ridona la vita all'ammalato; caffè, ristoranti, baracche, musica per ogni canto, un continuo aggirarsi di forestieri formano la nota caratteristica della spiaggia Gradese. Fin qui merita una lode il Comune, che spiegò un'attività veramente ammirabile, perchè ogni cosa procedesse a soddisfazione di tutti. Ma, c'è un ma, che distrugge la bellezza di questo quadro incontentevole. E chi non è testimone oculare ed oculare di parole, di motteggi, di libertà sensuali da far arrossire ogni persona onesta? Un luogo destinato a curare mali fisici convertito in un convegno a sfogo di passioni brutali e fatto causa di mali morali; la è cosa che fa ribrezzo e allontana sempre più le persone educate ed oneste.

E che più? In mezzo a tanti e tante noi vediamo fanculli e fanciulle, ragazzi e ragazze destinate al servizio dei bagnanti, li vediamo dicitto spettatori di scene così immorali! Chi non vede qual processo veramente malefico, si svolge in quella tenere creature così facili all'imitazione! Una parola di biasimo adunque a quei libertini che con una indifferenza ributtante sono pietra di scandalo. Ed ora al Comune la mia parola, espressione del voto generale per un profitto ed efficace provvedimento. Si è già reclamato altre volte; ma poiché il male cresce a dismisura per l'onore della città, e pel pubblico bene alziamo più forte la voce.

Pulcino.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Le feste millenarie per S. Paolino

Aquileia, 19.

Oggi si chiusero le feste celebrate per l'undecimo secolo dalla morte di S. Paolino, patriarca di questa insigne basilica. E si chiusero in modo caramente solenne per la qualità degli intervenuti e pel concorso straordinario di popolo. La quasi millenaria basilica — capace di quattordici mila persone — era quasi piena: Spettacolo mai più veduto! Pontificò Sua Altezza il principe mons. Andrea Jordan, arcivescovo di Gorizia. Gli intervenuti del clero superavano la cinquantina. Della vostra arcidiocesi notai il vecchio e simpatico mons. Natale Mattiussi, decano dell'insigne Capitolo di Cividale, mons. Luigi Pellizzo, rettore del vostro Seminario, quale rappresentante di S. Ilma e R.ma mons. Zamburlini arcivescovo di Udine, il parroco di S. Nicolò di Udine e altri. Al Pontificio tessè il panegirico del santo Patriarca il M. R. prof. Chiminello di Gorizia.

Dopo il Pontificale vi fu il pranzo in canonica. Al pranzo e alle funzioni intervennero: il sig. capitano di Gradisca, il podestà e i deputati di Aquileia, il prof. Maionica, direttore del Museo.

La sera seguirono i vesperi, la processione e il Te Drum di ringraziamento.

Questa la pallida cronaca della giornata. A domani una più dettagliata relazione, perchè molte sono le cose da rilevarsi. Intanto non si può non segnare all'ammirazione di tutti mons. Sambuco, arciprete della basilica, che ideò e preparò queste feste, e che oggi si dimostrò pari al suo buon cuore e alla venerazione grande, che porta per le passate glorie aquileiesi.

X.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

19 luglio.

Vario.

Oggi nel nostro duomo fu solennizzata la festa della B. V. del Carmelo. Alla messa solenne fu eseguita della buona musica. Nel pomeriggio dopo i vesperi fece il panegirico mons. prof. Cesca del Seminario di Portogruaro; uno splendido discorso che l'affollato uditorio ascoltò con massima attenzione. L'oratore fu felicissimo alla chiusa ricordando la devozione dell'Augusto inferno Leone XIII per la Madonna del Carmelo, dalla quale invocò pel rappresentante di Cristo in terra la guarigione. Ebbe termine la solenne funzione con l'esposizione del SS. e con il canto delle Litanie, eseguito dalla Scola Cantorum accompagnato all'organo dal maestro Le a.

Al lati del troio della B. V. esposta, fanno splendida figura due bellissime piramidi messe a nuovo dal modesto quanto bravo artista Vincenzo Maroder. La spesa di questo lavoro fu sostenuta dai confratelli e consorelle del SS. Sacramento, ai quali i parrochiani devono conservare gratitudine per l'amore e l'interessamento che hanno pel massimo nostro tempio. La Madonna benedica questa confraternita che è lustro e decoro della nostra parrocchia.

Vidi pure esposta nel duomo stesso una statua in legno rappresentante l'Assunta; opera veramente ammirabile dello stesso Maroder, il quale la esegui per esporla alla vostra Esposizione e così sarà rappresentata anche l'arte sacra della nostra Pordenone.

Domani sera alle ore 8 e mezza, vi sarà seduta straordinaria al nostro Consiglio Comunale. Fra i veri oggetti da trattarsi è il progetto del restar o della cupola maggiore del nostro Duomo. Speriamo che i Consiglieri interverranno acciò non abbia a succedere come la passata seduta, che il Sindaco dovette rimandare ad altro giorno la seduta.

La nuova legge sulla istruzione dà facoltà al Municipio di esporre avvisi di concorso dei posti vacanti nelle scuole. Vidi qui ed in gli avvisi dei Municipi di Sacile e P. a. Uno informato che anche il nost. Comune dovrà provvedere dei docenti. Si aspetta forse di aprire le scuole per poi provvedere il personale a tamburo battente. A me mi pare di no e l'Autorità dovrebbe essere se non sbaglio, del mio avviso — e per ora basta. Pronziò peraltro di ritornare in breve nell'argomento dei docenti per le nostre scuole comunali.

Prata Pordenone

19 luglio.

Voto di guarigione del S. Pauro.

Oggi il sig. Sindaco ha spedito il seguente telegramma:

Cardinale Rampolla,

Vaticano Roma.

Interprete sentimento Consiglio Comunale e intera popolazione Prata Pordenone, esterno vivo cordoglio Augusto Vegliardo assieme augurio sollecita guarigione bene Chiesa e Società.

Novelli Angelo

Sindaco.

S. Giorgio di Nogaro

19 luglio.

Contrabbandieri arrestati.

Le guardie di finanza di questa tenenza arrestarono due contrabbandieri di tabacco, certi Tonizzo Giuseppe di San Giorgio e Versalotti Alfonso di Muzzana.

S. Giovanni di Manzano

Bambina annegata.

Ieri a Noax, si annegava miseramente nell'abbeveratoio del cortile paterno la bambina Zucco Rosa di Giovanni di 18 mesi.

Oggi alle ore otto lasciava questa terra per entrare, speriamo fermamente, in paradiso il signor

Gori Domenico

di Nimis,

padre di mons. Gori dott. Protasio. Fu uomo dotato di buon ingegno e di indole assai pacifica. Copri per molti anni la carica di consigliere comunale e parecchie volte fu membro della Giunta. Ora copriva la carica di Sindaco amato e stimato.

Ma il suo più bel vanto è stato mai sempre il suo profondamente sentito e praticato esercizio della religione. Faceva parte della confraternita del Ss. Sacramento e del Comitato parrocchiale; e nell'ultima seduta fu eletto consigliere della Federazione delle Casse Rurali cattoliche. La Cassa Rurale di Nimis in Domenico Gori perde il suo presidente così attivo ed illuminato.

Raccomandasi una prece per l'anima sua.

Domani 21 avranno luogo in Nimis solenni funerali alle ore 10.

A Mons. Gori, in questi momenti di dolore, giungano da parte degli amici, che tanto lo stimano e tanto lo amano, i sensi di profondo cordoglio per l'immane sciagura che lo ha colpito. S'aiti dai nostri cuori la preghiera a Dio per la bell'anima del suo compianto genitore, e sia la nostra preghiera anche di balsamo e di conforto all'orfano figlio!

La Direzione.

A LOURDES

(Partenza 25 Agosto - 4 Settembre 1903 ritorno)

Mancano solo cinque giorni alla chiusura definitiva del tempo utile per l'iscrizione al grande pellegrinaggio nazionale a Lourdes.

Diamo per l'ultima volta il riassunto del programma, per coloro che intendessero unirsi ai pellegrini friulani che si sono già regolarmente iscritti.

Dopo il 25 luglio tutte le domande saranno irrevocabilmente respinte.

PROGRAMMA

Il viaggio si compirà dal 25 agosto al 4 settembre. Partenza dal pomeriggio del 25 agosto da Genova; fermata a Marsiglia nei giorni 26 e 27; arrivo a Lourdes la mattina del 28 per ripartire la mattina del 3 settembre (oltre a sei giorni di fermata) e giungere a Genova direttamente nel pomeriggio del 4, con sosta (di circa 3 ore e mezza) a Marsiglia per celebrare la S. Messa e per la colazione.

La spesa per la ferrovia da Ventimiglia a Lourdes e viceversa, ed in Francia ancora per l'alloggio, il vitto, colazione abbondante e pranzo; gli omabusi dalla stazione agli alberghi e viceversa, le manovre offerte ai Santuari eccettuato Lourdes; non compreso il viaggio ridotto in Italia, fino a Ventimiglia, è:

In 1ª classe lire 200 (oro). - In 2ª classe 170 (oro). - In 3ª classe 130 (oro) delle quali, lire venti come caparra all'atto della domanda d'iscrizione, versate anche in moneta italiana; le rimanenti, o sborsate subito in moneta italiana, o date più tardi a Genova prima della partenza, anche in moneta italiana aggiungendo l'aggio dell'oro.

Si nota che il vitto sarà uguale per tutte le classi.

Le iscrizioni si chiudono assolutamente entro il 25 luglio; essendo necessario un mese per disporre tutto bene. Chi ritiri la iscrizione, fatta anche oggi, e per giuste ragioni, prima del 25 luglio avrà totale rimborso; chi la ritiri dopo il 25 luglio e prima del 15 agosto perderà metà della caparra, cioè lire dieci; chi la ritiri dopo il 15 agosto perderà tutta la caparra cioè lire venti.

Condizioni per iscriversi: 1ª Buona condotta religiosa e morale, e scopo dichiarato di pietà nel fare il pellegrinaggio comprovato da attestato del parroco o del proprio Vescovo. 2ª Domanda fatta o alla Direzione Centrale (Mons. Radini Tedeschi, Corso V. E., 21 Roma), od al Corrispondente diocesano (1). 3ª Ritempire un modulo che verrà inviato o presentato dal Corrispondente, e firmarlo. 4ª Versare colla domanda di iscrizione lire venti come caparra, da cui nessuno viene dispensato, ed obbligarsi a compiere il versamento a saldo prima di partire, ed a stare sottomessi alle disposizioni consuete del regolamento. 5ª Presentare la domanda - prima del 15 luglio. Le tardive quest'anno verranno respinte.

Premi straordinari agli Iscritti: 1º I primi cento che si iscrissero per la seconda classe e la manterranno nel viaggio, perché a) se iscritti direttamente alla Direzione Centrale, e b) mandarono tutta la quota completa subito, godono della diminuzione di L. 25 ciascuno; mandando cioè L. 145. Non è ammesso passaggio ad altra classe. Questo numero è già raggiunto.

Tra tutti coloro che saranno regolarmente iscritti entro il 15 luglio, si estrarranno 5 premi da L. 100 ciascuno, senza differenza di classe, e compresi i cento di cui nel n. precedente.

E' a carico del pellegrino il viaggio dal luogo di propria residenza fino a Ventimiglia. Vi sono però riduzioni speciali notevoli, secondo la distanza.

Udine-Treviso-Milano: 1ª classe lire 106.35; 2ª 74.50; 3ª 46.70.

Roma, 31 Maggio 1903.

PER LA DIREZIONE MONS. RADINI-TEDESCHI L'Incaricato Diocesano.

Agli allevatori di bestiame bovino della provincia di Udine.

L'onorevole Deputazione Provinciale ci affida incarico di organizzare la prossima Mostra provinciale di animali bovini da tenersi in Udine nel prossimo settembre.

Gli agricoltori italiani invitati a visitare le varie Mostre che Udine organizza quest'anno, specialmente sono desiderosi di passare in esame gli animali bovini nati ed allevati in Provincia che comprovano i successi conseguiti dalla costante opera vostra, sovrvenuta ed animata dalla Rappresentanza provinciale e dalle benemerite istituzioni agricole.

Vi invitiamo a presentare i vostri migliori soggetti e auguriamo non manchino all'invito anche i molti fra voi che per eccessivo sentimento di modestia tralasciano abitualmente di far pubblica mostra dei loro bovini allevati.

Anzitutto desideriamo si presentino riproduttori maschi e femmine, di età non troppo avanzata, né così giovani da non potersi formare un preciso pronostico sul loro avvenire. E' impossibile che tutti possano concorrere in uno stesso periodo alla Mostra che si terrà in Udine in Piazza Umberto I, in speciale tettoia, nel riparto riservato per il mercato bovino. Perciò, a seconda del numero delle iscrizioni, saranno fissati i diversi periodi di presentazione.

Le domande di aspiro per i riproduttori della varietà Iurassica nostra, con attitudini miste, devono essere sollecitamente prodotte al Comitato sottoscritto che disporrà perché non più tardi dell'agosto, speciale Commissione si rechi nei Comuni e centri di allevamento a fare una visita del bestiame che intendi esporre singolarmente, determinando quali soggetti verranno ammessi nel primo periodo, i quali devono essere presentati in Udine il mattino del 9 settembre, in cui saranno compiute le operazioni della Giuria.

Nella circostanza di questa scelta dei capi da presentarsi nel primo periodo verranno determinate le norme anche per le Mostre degli altri animali da esporre nei periodi successivi, nei quali sono ammessi anche i soggetti del tipo alpino sia da lavoro, da carne, come da latte; i gruppi di privati, di associazioni o di Comuni e gli animali castrati da lavoro e da carne.

Presso ogni Comune, Associazione agraria, Circolo agricolo e presso i signori veterinari, oltre all'ufficio del Comitato, si ricevono le prenotazioni di chi fra voi intende sottoporre gli animali all'esame della Commissione incaricata della scelta; le prenotazioni li devono essere fatte non più tardi del giorno 10 agosto prossimo.

E' indispensabile che i soggetti siano nati ed allevati in provincia e non potranno venire inviati a Udine alla Mostra senza speciale atto di notorietà rilasciato dal Municipio, colle norme che verranno stabilite.

Tutti gli allevatori che in tempo utile faranno la domanda di prenotazioni assumono impegno di presentare i capi il giorno e nel luogo che verrà loro indicato.

Il Comitato deve rendersi in tempo debito avvertito per agevolare il suo compito; esso invierà possibilmente un membro nei centri di qualche importanza e dove più numerose fossero le iscrizioni. Speciali e particolareggiati programmi e norme verranno impartite e comunicate ai prescelti per la presentazione nel primo periodo della Mostra e per i periodi successivi.

Udine, 12 luglio 1903.

Il Comitato esecutivo.

Antonio di Trento, deputato provinciale, presidente - Bonomi Zaccaria - Disnan Giovanni - Mangilli Massimo - Pauluzza Pietro - Picole Attilio - Petri Luigi - Tomasoni Giacomo - G. B. Romano, segretario.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with meteorological data for Udine station, including temperature, wind, and humidity over a 24-hour period.

Table with temperature data (massima, minima, all'aperto) for 19 and 20 July.

DIARIO SACRO.

Martedì 21, s. Giovanni Gualb.

Fiere e mercati della provincia.

Martedì 21, Codroipo, Spilimbergo e Tricesimo.

Esposizione.

Per il Congresso di agricoltura.

Il Consiglio direttivo del Circolo agricolo di Palmanova deliberò di far iscriver in massa il Circolo, compreso il direttore tecnico, al Congresso agricolo che si terrà in Udine dal 7 all'11 settembre p. v.

Il medesimo Consiglio assegnò inoltre due medaglie d'argento per l'Esposizione: una pel riparto agricolo, l'altra per la mostra enologica.

Continua

L'arrivo di oggetti destinati per l'esposizione. Sono arrivate parecchie macchine, fra le quali la locomobile della Dresdener Maschinen Gesellschaft.

Ragazzo scomparso.

Massimiliano Lanizza di Giovanni, di anni 13, scomparve sabato senza fare ancora ritorno.

Dalle indagini dell'autorità di P. S. si seppe che il Lanizza avrebbe dormito l'altra sera allo stallo del Tramvia cittadino.

Schiaffo sanguinoso.

Una contadina si recava ieri a fare alcune comere in un negozio fuori porta Venezia. Fra essa e il negoziante sorse un litigio che si accalorò tanto che usciti sulla via, il molto poco cavalleresco negoziante, lasciò andare sulla faccia della donna un ceffone sì potente da farle uscire sangue.

Adoratori di bacco.

Ieri sera il vigile Trevisan condusse all'ospedale certo Piani Luca fu Giuseppe d'anni 73 calcolato, perché trovato in Via Aquileia, steso in terra completamente ubriaco e ferito alla testa.

Pure per ubriachezza, venne arrestato dalle guardie di P. S. tal Angelo Grassi. In tasca le venne trovata una roncola.

Effetti del caldo.

Ieri alla stazione ferroviaria una donna dava manifesti segni di alienazione mentale. Il vigile di servizio Monaco a mezzo vettura pubblica la condusse all'ospedale. Questa disgraziata si chiama Bioroni Maria d'anni 43 da Gemona.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici: In morte della sig.a Maria Mairaini-Leoni; il dott. Luigi Braida offre L. 5.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 luglio 1903.

Table with financial data: Rendita 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0.

Table with bank exchange rates: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo.

Table with railway rates: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo, Italiane.

Table with city rates: Città di Roma (4 0/0 oro).

Table with exchange rates: Fondiaria Banca R. 4 0/0, Cassa r., Milano, Ist. Ital. Roma.

Table with exchange rates: Cambi (cheques - a vista), Francia (oro), Londra (sterline).

Table with exchange rates: Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Ultime notizie

Come il s. Padre ha passato la notte.

Roma, 20. (Guelfo). - Il s. Padre ha passata una notte molto agitata. Non ebbe riposo che a intervalli.

Le condizioni gravissime di oggi. Non parla più.

Roma, 20. (Guelfo). - Le condizioni di stamane sono gravissime. La depressione è immensa. Intende ma non parla.

In questo momento ha ricevuto il card. Pierotti; gli ha fatto segno della benedizione.

La mente è sempre lucida.

Il pericolo non è ancora imminente. Il card. Oreglia in Vaticano.

Roma, 20. (Guelfo). - Benché le condizioni sieno gravissime, il pericolo non è ancora imminente. Egli va lentamente spengendosi.

Il card. Oreglia è sempre fermo in Vaticano.

Sac. Edoardo Marazziti Direttore resp

D. G. RIVA

UDINE Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI



Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti.

Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

"CROCIATO"

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito.

In IV pagina prezzi mitissimi.

Deposito Vino Cantina Papadopoli

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzetto

Lagime di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Per chi cerca impiego.

Per la preparazione ai prossimi concorsi nelle RR. Poste e Telegrafi è stato pubblicato un MANUALE POSTALE TELEGRAFICO per cura del pubblicista F. Cacci. E' un volume di 240 pagine con 54 illustrazioni, che dà norme chiare e precise sulla materia da trattarsi, svolge in maniera chiara ed accessibile a tutte le intelligenze. Il libro è utilissimo anche agli Studenti per lo svolgimento della Chimica e Fisica nei licei e ai professionisti tutti, che vi riscontreranno un largo corredo di cognizioni utilissime e necessarie sempre. Prezzo L. 2. - Inviare l'importo all'Amministrazione del nostro giornale.

Occasione favorevole.

Presso la libreria Zorzi trovasi vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Mayer di Monaco mandò al Seminario, ma che essendo di soli m. 1.45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissima. Trovasi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Lotteria Provinciale

promossa dal Comitato Esecutivo della Esposizione Regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTO-CINQUANTAMILA senza Serie o Categorie.

I premi sono: MILLECINQUECENTO

per l'importo di Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri.

Il maggior premio è di Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA DI RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria Via della Prefettura N. 11.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI, including a portrait of a man and text describing the product's benefits.

Nuova farmacia.

In Via Gemona N. 36 venne aperta una farmacia. I locali sono messi con molto buon gusto e proprietà; il servizio sarà sempre attivo e pronto in modo da soddisfare tutte le giuste esigenze del pubblico. Il proprietario ANTONIO SCOTTI nulla lascerà desiderare, mantenendo anche i prezzi ordinari della piazza.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Ri ceve dalle 8 alle 18

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centini 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagamini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

**Costantino Serafini**

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

**Specialità mobili da Chiesa.**

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

**Martinuzzi Francesco**  
UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

**ORARIO DELLA FERROVIA**

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.—	<b>Udine Cividale</b>			
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.31	<b>Cividale Udine</b>	
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.59	M. 6.46	7.16
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 10.59	11.18
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>			
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<b>S. Giorgio Trieste</b>			
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		<b>Trieste S. Giorgio Udine</b>	
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.25 15.50	
O. 5.20	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.16		M. 17.20 M. 19.04 21.16	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	<b>Udine Venezia</b>			
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—	<b>S. Giorgio Venezia</b>			
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17 10.16		<b>S. Giorgio Udine</b>	
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		M. 13.16 M. 14.36 18.20		D. 7.— M. 8.57 9.53	
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53	M. 17.56 D. 19.19 21.30		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	<b>ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE</b>			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	<b>Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15</b>			
				<b>Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35</b>			
				<b>Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 15.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55</b>			
				<b>Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45</b>			
				<b>(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.</b>			

**BERTOGLIO LODOVICO**  
UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

**\* Fabbrica ombrelli e ombrellini. \***

**ASSORTIMENTO** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**  
Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

**\* PREZZI MODICISSIMI \***

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO  
**F. LLI FILIPPONI**  
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
UDINE — Viale del Ledra 39 — UDINE  
**L. 450 di Premi.**

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricerie e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—  
Serie 2.<sup>a</sup> » 1 » » 100 » » » 300.—  
Serie 3.<sup>a</sup> » 3 » » 100 » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie someranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primo dal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

**ESTRATTO GLOBO**  
È l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulizia dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

**UNA BELLA PIANETA COMPLETA.**

**Domenico Raiser & Figlio**  
Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

**Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio**

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori a per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

**Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti**

La stanza che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.